



Alcuni dati

Popolazione: 34,7 milioni (stima al 2013)

Superficie: 241,038 km quadrati

Capitale: Kampala (1,65 milioni di abitanti stimati al 2011)

Lingue principali: inglese, kiswahili, luganda, lingue Bantu

Religioni principali: cristianesimo 85%, musulmani 12%

Età media: 15 anni

Aspettativa media di vita: 58.7 anni

Tasso di mortalità infantile: 45 ogni 1000 nati

Principali cause di morte: AIDS, malaria, tubercolosi, diarrea

Percentuale di sieropositività al virus HIV: 1,5 milioni di persone, di cui quasi 200.000 bambini

Accesso all'acqua potabile: 75% della popolazione

Indice di sviluppo umano: 160° posto su 187 paesi

Moneta: 1 Scellino ugandese = 0,0003 euro

Principali prodotti da esportazione: caffè, pesce, thè, tabacco, cotone, grano, fagioli, sesamo

Reddito nazionale lordo pro capite: 322 euro

Clima: tropicale, generalmente piovoso con 2 stagioni secche (Dicembre-Febbraio, Giugno-Agosto), semi-arido a nord-est

Il contesto

L'Uganda si colloca nell'Africa Centro-orientale. Amministrativamente, il paese è suddiviso in più di 100 distretti, ognuno dei quali è composto da contee, sub-contee, parrocchie e villaggi.

Al centro della famosa zona dei Grandi Laghi, più volte scenario di terribili guerre, l'Uganda vive oggi una complessa fase di crescita sociale, economica e politica.

L'Uganda è stata una colonia britannica fin dagli ultimi anni del 1800, ottenendo l'indipendenza nell'ottobre del 1962. Nello stesso anno si sono svolte le prime elezioni, vinte dall'Uganda People's Congress (UPC) e da Kabaka Yekka (KY) che hanno formato un governo di coalizione sotto la guida del leader politico Milton Obote. Con la nuova costituzione del 1967, l'Uganda è stata ufficialmente proclamata come Repubblica, con l'abolizione dei regni tradizionali. Obote viene proclamato Presidente, ma nel 1971 viene deposto da un colpo di stato militare che nei successivi 8 anni porterà alla spietata dittatura di Idi Amin. Fin da subito Idi Amin ha avviato un'operazione di pulizia etnica, facendo uccidere migliaia di civili e soldati appartenenti di varie etnie di cui facevano parte gli oppositori politici, mentre altre migliaia di ugandesi di origine asiatica, in prevalenza commercianti e funzionari, furono cacciati dal paese, dando così un duro colpo alla già devastata economia del paese. Secondo un calcolo approssimativo, i massacri compiuti sotto il suo regime, hanno causato la morte di circa 300.000 esseri umani. Nel 1979, con





l'attacco da parte della Tanzania, appoggiata dagli oppositori al regime in esilio nel paese, terminano le atrocità di Idi Amin. Al potere torna Obote che sarà poi deposto nuovamente nel 1985 con il colpo di stato da parte del National Resistance Army (NRA), il cui leader Yoweri Museveni è l'attuale Presidente in carica, al potere dal 1986. Da alcuni anni il paese gode di una relativa stabilità e sicurezza, dopo anni di turbolenze causate da movimenti di guerriglia in diverse regioni del Nord, al confine col Sud Sudan.

Il Lord's Resistance Army (LRA) è il più tristemente noto a causa delle violenze perpetrate dai suoi guerriglieri: massacri e rapimenti di bambini e ragazzi (circa 8 mila in 10 anni) addestrati poi con metodi disumanizzanti a diventare soldati. L'accordo di cessate il fuoco che ha messo fine alla guerra nel Nord Uganda è stato firmato il 26 agosto 2006.

Nonostante l'Uganda abbia vissuto un periodo di crescita economica e pacificazione sociale, e abbia inoltre instaurato buoni rapporti diplomatici con le democrazie occidentali, rimangono emergenze irrisolte quali istruzione e sanità. In un paese ricco e affascinante dal punto di vista naturalistico, la maggior parte della popolazione vive ancora prevalentemente di agricoltura di sussistenza, praticata con strumenti rudimentali. Le famiglie non riescono a far fronte alle spese per l'assistenza medica e per l'istruzione dei figli.

Oltre alle difficoltà nei settori della sanità e dell'istruzione, vi sono ancora molti problemi da risolvere in ambito sociale, come ad esempio nel Nord, il reinsediamento nelle aree di origine degli sfollati durante la guerra tra ribelli dell'LRA e truppe governative. Dal 1997 al 2005 i campi per profughi hanno accolto circa 1.8 milioni di persone, che dal 2007 hanno iniziato a ritornare alle proprie case in seguito alla firma degli accordi di pace del 2006.



Come è organizzato il progetto

Il progetto di Sostegno a distanza in Uganda è nato nel 1993. Qui AVSI sostiene circa 4300 bambini di differenti età: la maggioranza frequenta la scuola primaria o il primo ciclo della secondaria, in un'età compresa tra i 6 e i 16 anni. Il numero dei bambini sostenuti è incrementato notevolmente nel corso del 2005 quando è iniziato un grande progetto finanziato



da USAID (l'agenzia di cooperazione allo sviluppo del governo americano), volto al sostegno diretto sia dei bambini come principali beneficiari, sia delle loro famiglie. Nonostante il progetto sia terminato nel 2009, l'esperienza acquisita ci ha permesso di migliorare il sostegno offerto ai nostri bambini, inserendoli in un vero e proprio "progetto" che prevede obiettivi, risultati e azioni misurabili e verificabili nel tempo, così come un'attenzione particolare alla formazione di chi si occupa del bambino, famiglie, tutori, personale locale sia di AVSI che dei nostri partners. La formazione e'





diretta a migliorare negli adulti l'attenzione e la cura per i bambini, promuovendo così uno sviluppo della società civile e permettendo al nostro aiuto di essere più solido e duraturo.

I bambini sostenuti a distanza sono seguiti direttamente da 27 partners locali, ossia iniziative di diversa natura (ad esempio organizzazioni locali, scuole, istituti di formazione professionale, centri giovanili, case di accoglienza) che collaborano con AVSI da diversi anni e seguono dai quaranta ai novecento bambini ciascuno. Seguendo il metodo di AVSI,

l'approccio al bambino è individuale e personalizzato. Grazie al sostegno a distanza possiamo garantire due tipi di attività volte al miglioramento della qualità della vita del bambino sostenuto: attività dirette (pagamento della scuola, divisa, cure mediche e assistenza ai bisogni di prima necessità), vengono dette così perché il bambino ne beneficia direttamente; attività indirette (sostegno ai genitori proponendo corsi per avviare piccole attività generatrici di reddito, cure mediche per i famigliari, riabilitazioni di scuole, acquisto di materiale didattico, progetti idrici) poiché l'intervento si amplifica e migliora le condizioni della famiglia, della comunità e di altri bambini non sostenuti.

I partners locali con cui collaboriamo:

Nel Nord Uganda "Akitenino Children Sponsorship Project" (AKI), "Meeting Point Kitgum" (KTG), "Women and Children First Organization" (WAC), St. Jude Children's Home (ELI), "Salesians of Don Bosco Atede Catholic Parish" (ATE);

Nell'area centrale "Salesians of Don Bosco Namaliga Catholic Parish" (BOM), "St. Mark School for Deaf" (BSD), "Uganda School for the Deaf" (DEF), "Entebbe Welfare Unit" (EBB), "Our Lady of Peace Children's Ark" (MAR), "Emmanuel Women's Association" (MAS), "Nakaseke" (NAK);

In Uganda occidentale "Meeting Point Hoima" (HOM), "Mother Gerine Vocational Training School" (KAK);

In Uganda orientale con "Suore Benedettine di Jinja" e "Kakira Sugar Works" (KSW), "Iganga" (IGA), "St. Dominic Savio Youth Center" (MUL), "Children's Development Cooperation" (TOR), "Mulagi Vocational Training Institute" (MTI);

Nella città di Kampala "Meeting Point International" (KIR), "Kamwokya Christian Caring Community" (KMW), "Meeting Point Kampala" (NAW), "Centenary Vocational Training School under COWA" (CEN), "Vocational Training Center under COWA" (VTC), "Uganda school for the Deaf" (DEF), "Uganda Discharged Prison's and Society" (UDP), "Don Bosco - Children and Life Mission (CAL).

I nomi in Uganda

In Uganda capita spesso che durante il corso della vita una persona cambi nome assumendo ad esempio quello di un parente deceduto, oppure un nome con un significato diverso da quello originale, oppure cambi il modo di scrivere lo stesso nome a seconda della pronuncia e della tribù. Ciò è possibile perché non tutti i nuovi nati vengono registrati al momento della nascita o successivamente, in quanto molti parti avvengono ancora a casa e non in ospedale, soprattutto in contesto rurale.

Inoltre quando nasce un bambino, è compito del padre assegnare il nome al nuovo nato; spesso però accade che i padri non siano presenti al parto e quindi il nome assegnato provvisoriamente dalla madre e riportato sul certificato di nascita dell'ospedale venga successivamente modificato dal padre; questo spiega perché spesso le persone usano nomi diversi da quelli riportati sul certificato di nascita.

Il bambino appartiene al clan del padre ed è per questo che la madre non può dare il nome al figlio. In Uganda non si parla di nome e cognome come

Il significato di alcuni nomi...

Della tribù baganda (area centrale)

Babirye (femmina) prima nata di una coppia di gemelli;

Birungi (maschio e femmina) bello o bella;

Mirembe (maschio) pace;

Nakato (femmina) seconda nata di una coppia di gemelli;

Nakimera (femmina) dono di Dio;

Wasswa (maschio) gemello.

Della tribù acholi (Nord Uganda)

Abalo (femmina) bambina che ha peccato;

Aber (femmina) bambina buona o bella;

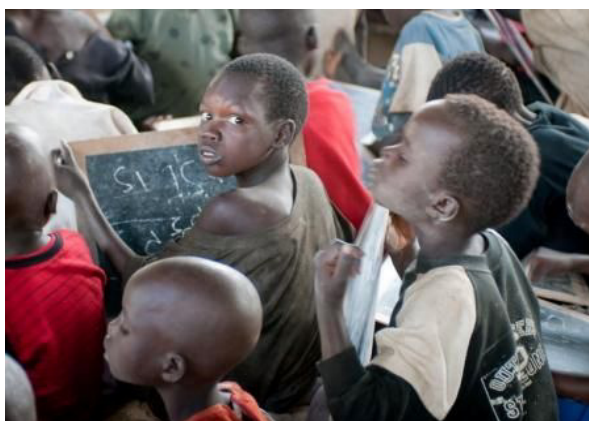
Acan (femmina) bambina nata in contesto di povertà;

Ajok (femmina) bambina nata in circostanze o con caratteristiche inusuali;

Anywar (maschio) bambino i cui genitori sono derisi o maltrattati da qualcuno;

Bongomin (maschio) bambino il cui padre è figlio unico.





li intendiamo noi, in quanto il nome completo di una persona è composto da un nome "locale", che rimanda alla tribù di appartenenza, e un nome legato alla religione, cristiana o musulmana. Talvolta la persona può avere anche più di due nomi, comunque quelli in lingua locale hanno significati particolari che rimandano a caratteristiche del bambino o dei suoi genitori o del contesto in cui è nato. Per quanto riguarda i nomi cristiani o musulmani, invece, capita spesso che bambini portino il nome di

personaggi famosi come presidenti, attori e cantanti, o di benefattori.

Anche in assenza di certificato di nascita, il nome utilizzato per la registrazione agli esami della scuola primaria viene poi considerato il nome ufficiale del bambino, con cui dovrà iscriversi anche in seguito alla scuola secondaria e in caso all'università.

Ricorda che:

- Ogni corrispondenza dall'Italia (lettere e regali) va indirizzata a:

**AVSI DSP/OVC Department
PLOT 1119 GGABA ROAD
P.O. Box 6785
Kampala - UGANDA**

- indicate sempre **il codice e il nome del bambino sostenuto**, all'interno della busta.

- **Se potete, scrivete in INGLESE**, ci aiuta nel nostro lavoro perché riceviamo molte letterine, **ma l'importante è scrivere! I bambini ne sono sempre entusiasti. Per loro è molto importante!**

- **Non mettete mai DENARO** nelle buste. Se volete fare un regalo monetario contattate l'ufficio AVSI Sostegno a distanza in Italia, Cesena.

- I **CONTRIBUTI EXTRA** in denaro saranno utilizzati in parte per un regalo al bambino sostenuto, e in parte per piccoli progetti extra che avranno come beneficiari tutti i bambini o per casi di emergenza.

- **NON SCRIVETE IL VOSTRO INDIRIZZO** all'interno della lettera.

